

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**S.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA**

**LINEA POTENZA-METAPONTO**

**INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA**

**INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA**

**SITI DI APPROVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

**Relazione Generale**

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I A 9 5 0 3 R 6 9 R H C A 0 0 0 0 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	A. Colonna	Ottobre 2021	S.Vitaliti	Ottobre 2021	I.D'Amore	Ottobre 2021	S. Padulosi Dicembre 2021
B	Emissione Esecutiva	N. Bartolini <i>Nicola Bartolini</i>	Dicembre 2021	S.Vitaliti <i>Salvatore Vitaliti</i>	Dicembre 2021	I.D'Amore <i>I.D'Amore</i>	Dicembre 2021	ITALFERR S.p.A. Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A

File: IA9503R69RHCA0000001B

n. Elab.:

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>7</b>
	<b>2.1 Normativa in materia di attività estrattive.....</b>	<b>7</b>
	2.1.1 Normativa Nazionale .....	7
	2.1.2 Normativa Regionale .....	8
	<b>2.2 Normativa in materia di gestione dei materiali.....</b>	<b>8</b>
	2.2.1 Normativa nazionale.....	8
	2.2.2 Normativa nazionale: Sintesi delle principali disposizioni .....	9
	2.2.3 Normativa regionale .....	16
<b>3</b>	<b>SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI.....</b>	<b>18</b>
	<b>3.1 Siti di cava .....</b>	<b>18</b>
	3.1.1 C6 - Cave e cantieri Srl.....	21
	3.1.2 C9 - Petragallo Salvatore.....	22
	3.1.3 C10 - Matera Inerti Srl .....	23
	3.1.4 C11 - Italcementi SpA- Cava Trasanello.....	24
	3.1.5 C12 - Italcementi SpA- Cava Torre Spagnola.....	25
	3.1.6 C13 - SEDA Srl.....	26
<b>4</b>	<b>SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE.....</b>	<b>27</b>
	<b>4.1 Impianti di recupero .....</b>	<b>27</b>
	4.1.1 R1 - Ditta SEMATAF S.r.l. ....	29
	4.1.2 R2 - Ditta ISAP S.r.l. (cod. R7) .....	30
	4.1.3 R3 - Ditta Inerti Sud s.r.l.....	31
	<b>4.2 Discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi / speciali pericolosi.....</b>	<b>32</b>
	4.2.1 D1 - Ditta Imac. S.n.c.....	33
	4.2.2 D2 - Ditta Crisci Angelo S.r.l. ....	34
	4.2.3 NP1 - Ditta Semataf srl .....	35
	4.2.4 NP2 - Recupero Pugliesi S.r.l. ....	36

## ALLEGATI

**Allegato 1:** Autorizzazioni siti di Smaltimento - Impianti di Recupero

**Allegato 2:** Autorizzazioni siti di Smaltimento - Discariche

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

## 1 PREMESSA

Il 19 maggio 2020 con Decreto Legge n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito in legge il 17 luglio 2020, con la legge n.77, all’art. 208 recante “*Disposizioni per il rilancio del settore ferroviario*” al comma 3 è stato sancito che “*a valere sulle risorse attribuite a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nell’ambito del riparto delle risorse del Fondo di cui all’articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232, e non finalizzate a specifici interventi nell’ambito del Contratto di programma 2017-2021, la predetta Società è autorizzata ad utilizzare l’importo di euro 25 milioni per l’anno 2020 e di euro 15 milioni per l’anno 2021 per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica degli interventi di potenziamento, con caratteristiche di alta velocità, delle direttrici ferroviarie Salerno-Reggio Calabria, Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia e Genova-Ventimiglia.*”, dando il via libera alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di velocizzazione della linea Potenza – Metaponto.

L’itinerario Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto si sviluppa per circa 250 km, attraversando in senso longitudinale la parte centrale della Basilicata, mettendo in connessione il bacino campano di Salerno e Napoli con quello pugliese di Taranto e Brindisi.

La linea ferroviaria è a semplice binario con conseguenti condizionamenti nella formazione dell’orario per incroci e precedenza (capacità).

Le caratteristiche prestazionali risentono dell’orografia del territorio e degli standard di costruzione della linea di fine ‘800.

Le limitazioni derivano da:

- velocità di tracciato mediamente di 80/120 km/h
- pendenza 26 per mille
- sagoma PC/25
- peso assiale C3.

Nell’ambito più generale degli interventi di velocizzazione della linea Potenza – Metaponto è stata eseguita la suddivisione nei seguenti lotti funzionali (Figura 1-1):

- Lotto 1: Potenza C.le – Albano
- Lotto 2: Albano – Calciano
- Lotto 3: Calciano – Metaponto

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B



Figura 1-1 Interventi di velocizzazione Potenza – Metaponto, suddivisione in tratte funzionali

All'interno del perimetro dei lotti funzionali sopra elencati, è stata individuata come prioritaria la tratta compresa tra le stazioni di Grassano e Bernalda, per la quale è stata sviluppata la presente progettazione per perseguire gli obiettivi sotto riportati:

- il miglioramento dell'offerta di trasporto ferroviario nel segmento viaggiatori con la riduzione dei tempi di percorrenza mediante varianti di tracciato
- l'adeguamento del modulo della linea, per permettere il transito a treni più lunghi ed aumentare la competitività del vettore ferroviario per il connesso abbattimento dei costi di trasporto
- il miglioramento delle condizioni della linea attuale

Il presente progetto consiste dunque nella velocizzazione del tracciato nella tratta compresa tra il km 218+480 (in prossimità dell'impianto di Salandra lato Potenza) e il km 230+720 (in prossimità dell'impianto di Ferrandina lato Potenza) con velocità massime in Rango C pari a 200km/h e nell'adeguamento degli impianti di Stazione di Salandra e Bernalda.

La velocizzazione della tratta Salandra – Ferrandina (e) si sviluppa tra le pk LS 218+480 e 230+720 per un'estesa totale dell'intervento di circa 12,3 km. Tale tratta prevede in corrispondenza dell'impianto esistente di Salandra alla pk 220+528 un variante altimetrica, pressoché in sede, necessaria per risolvere problematiche di carattere idraulico. Per lo stesso impianto sono inoltre previsti i seguenti interventi di modifica al PRG: il ripristino della precedenza con l'inserimento dei relativi tronchini di protezione, l'adeguamento del modulo a 575m, l'adeguamento dei marciapiedi (L=150 m, H55) e la realizzazione del sottopasso.

Il tracciato in progetto si sviluppa prevalentemente su nuova sede in affiancamento alla LS e completamente all'aperto, ed è costituito da molteplici tratti in viadotto per la presenza del fiume Basento e dei suoi affluenti. Esso si colloca in destra idraulica rispetto al fiume, senza tagliare trasversalmente la

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

valle. In quest'ottica, l'intervento consentirà di risolvere numerose problematiche di natura idraulica particolarmente presenti tra le pk LS 214+000 e 230+000.

E' inoltre compresa la soppressione di tutti i Passaggi a Livello che insistono sulla Linea Storica tra le pk 218+480 e 230+720.

Il tracciato in progetto attraversa i territori dei comuni di Salandra e Ferrandina, le modifiche all'impianto di Bernalda interessano i territori del comune di Bernalda.



Figura 2 Interventi di velocizzazione e adeguamento impianti tratta Grassano – Bernalda

Il tracciato in progetto attraversa i territori dei comuni di Salandra e Ferrandina.

Sono altresì inclusi nella progettazione gli interventi di modifica al PRG nell'impianto esistente di Bernalda alla pk 258+723, per il quale sono previsti il ripristino della precedenza con l'inserimento dei relativi tronchini di protezione e l'adeguamento del modulo a 575m, l'adeguamento dei marciapiedi (L=150 m, H55) e la realizzazione del sottopasso.

Le modifiche all'impianto interessano il territorio del comune di Bernalda.

Il presente progetto risulta strettamente connesso all'attivazione della nuova linea Ferrandina – Matera La Martella, la quale risulta ad esso inerziale e propedeutica per l'ottenimento degli obiettivi da perseguire.

Nel presente documento e nell'elaborato grafico correlato (cfr. IA9513R6COCA0000001A – *Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento*) vengono forniti i risultati dell'analisi della disponibilità sul territorio dei siti di cava attivi e degli impianti di smaltimento/trattamento/recupero eseguita nella presente fase progettuale.

Sarà onere dell'Appaltatore, propedeuticamente all'avvio dei lavori, verificare l'effettiva presenza e disponibilità sul territorio dei siti di seguito indicati, nonché l'individuazione di ulteriori impianti al fine di garantire per tutta la durata dell'intervento la gestione dell'approvvigionamento degli inerti (cave) e dei siti



**LINEA POTENZA-METAPONTO**  
**INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA**  
**INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA**

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO**

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	6/45

di destinazione finale (impianti di recupero/smaltimento) ove intende conferire i materiali di risulta da gestire in qualità di rifiuti.

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

### 2.1 Normativa in materia di attività estrattive

#### 2.1.1 Normativa Nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- D.P.R 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiere" dallo Stato alle Regioni.

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

#### I<sup>a</sup> Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a) minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c) fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

#### II<sup>a</sup> Categoria (materiali di cava):

- a) torbe;
- b) materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c) terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d) altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di II categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

Per quanto concerne il comparto estrattivo di cava, la normativa assegna alla Regione competenze in materia di:

- programmazione dell'attività di cava;
- programmazione e coordinamento dell'attività di polizia mineraria;
- autorizzazione per cave in aree protette di interesse regionale;
- autorizzazione per cave in aree protette in interregionale o finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche oggetto di accordo tra Stato e Regione;
- partecipazione al momento istruttorio attraverso la Conferenza di Servizi;
- competenze nel rilascio di permessi di ricerca e concessioni minerarie di minerali solidi di 1<sup>a</sup> categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927.

Per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://presidionormativo.italferr.it/>

### 2.1.2 Normativa Regionale

La Regione Basilicata è dotata di un dispositivo normativo specifico per la gestione delle attività estrattive, ovvero la LR n.12 del 27.03.1979 *Disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inerti degli alvei dei corsi d'acqua* successivamente modificata ed integrata fino al più recente dispositivo di LR n.28 del 12.10.2018. Non risulta tuttavia operativo un piano per la gestione dell'attività estrattiva per quanto sia reso disponibile un censimento dei siti estrattivi.

Gli specifici riferimenti sono pertanto:

- L.R. Basilicata 27 marzo 1979, n. 12 ss.mm.ii. "Disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inerti degli alvei dei corsi d'acqua".
- L.R. Basilicata 12 ottobre 2018, n. 28 "Modifiche e integrazioni alla L.R. n.12/1979 e s.s.mm.ii"

## 2.2 Normativa in materia di gestione dei materiali

### 2.2.1 Normativa nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che costituiscono il quadro di riferimento in materia di gestione dei materiali.

Inoltre, per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://presidionormativo.italferr.it/>

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

Il quadro normativo è il seguente:

- Deliberazione del 27 luglio 1984 “Disposizioni per la prima applicazione dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti”;
- D.M. del 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- L. del 23 marzo 2001, n.93 “Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79”;
- D. Lgs del 13 gennaio 2003, n.36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- D.M. del 13 marzo 2003 “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- D.M. del 29 luglio 2004, n.248 “Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto”;
- D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- D.M. 22 dicembre 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri”;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006”;
- D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”.
- Legge 24 marzo 2012, n. 28 “Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente”;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” (cd. “Semplificazioni”).
- Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69. Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”.
- DPR 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164

### 2.2.2 Normativa nazionale: Sintesi delle principali disposizioni

Nel presente paragrafo è condotta una breve analisi delle principali disposizioni derivanti dal quadro normativo riportato in precedenza, relativamente ai seguenti temi:

- Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo
- Classificazione delle discariche

Nel presente paragrafo è condotta una breve analisi delle principali disposizioni derivanti dal quadro normativo riportato in precedenza, relativamente ai seguenti temi:

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

- Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo
- Classificazione delle discariche

### **Gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo**

Come noto, la normativa in tema di rifiuti è stata modificata con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", la cui promulgazione ha favorito il riordino in un testo unico di varie disposizioni normative in campo ambientale.

La gestione dei rifiuti è disciplinata dalla parte IV, titolo I del D. Lgs.152/06 e smi, che fornisce i criteri generali per la riduzione della produzione e l'applicazione di tecniche che consentano di recuperare quanto più possibile nell'ottica di smaltire solo le frazioni residuali derivanti dal loro trattamento.

Nell'allegato D alla parte IV viene riportato l'elenco dei rifiuti con relativo codice a sei cifre (CER) ed i criteri di attribuzione del codice stesso. L'elenco dei rifiuti è suddiviso in 20 capitoli, differenziati in base al loro ambito di provenienza. Le tipologie, in ogni capitolo, sono individuate da tre coppie di cifre, di cui la prima individua l'attività che ha prodotto il rifiuto, la seconda il processo specifico all'interno della generica attività, la terza definisce la singola tipologia di rifiuto.

Nell'elenco dei rifiuti sono inoltre presenti alcune voci, definite voci specchio, delle quali una si riferisce al rifiuto pericoloso per la presenza o meno di sostanze pericolose e l'altra allo stesso rifiuto, non pericoloso.

La natura pericolosa del rifiuto viene stabilita valutando se le sostanze pericolose in esso contenute lo sono in concentrazioni uguali o maggiori ai limiti indicati nell'articolo 2 della Decisione 2000/532/CE, cioè mediante una verifica chimico-analitica dei contaminanti e non più della provenienza dei rifiuti.

Lo stesso D.Lgs. 152/06 fornisce anche indicazioni sul deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb), ossia il raggruppamento di rifiuti effettuato nel luogo in cui essi sono prodotti prima dell'avvio alle operazioni di recupero o smaltimento.

Nello stesso riferimento normativo vengono definiti alcuni aspetti che rivestono un ruolo centrale nella gestione dei rifiuti e delle terre da scavo, quali per l'appunto i criteri di classificazione dei rifiuti (art. 184), le condizioni che debbono essere soddisfatte ai fini della qualifica come "sottoprodotto" (art. 184 bis così come modificato dall'art. 12 del DLgs 205/2010), l'obbligo di tenere registri di carico e scarico dei rifiuti (art. 190), le fattispecie che configurano l'esclusione dall'ambito di applicazione della parte Quarta del decreto in parola (art. 185, così come modificato dall'art. 13 del DLgs 205/2010), i criteri che disciplinano il trasporto (art. 193), le modalità per l'autorizzazione di impianti di trattamento, sia fissi che mobili (art. 208), e le procedure semplificate legate ad operazioni di recupero (artt. 214 e 216).

Il quadro qui sinteticamente ricapitolato ha avuto un'ulteriore modifica a seguito della emanazione del DPR 120/2017 che, come recita l'articolo 1, contiene «disposizioni di riordino e di semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento:

- a) alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

- b) alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- c) all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- d) alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica»

Senza volersi addentrare in questa sede in un'approfondita disamina dei contenuti del decreto, originato da quanto disposto dal DL 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia") e con il quale sono state peraltro abrogate le diverse norme nella materia di competenza del decreto stesso succedutesi nel tempo (DM 161/2012; art. 41, comma 2 e 41-bis del DL 69/2013 – c.d. "Decreto del fare" -, convertito, con modificazioni, dalla L 98/2013), le disposizioni che si ritiene presentino una maggiore rilevanza ai fini della configurazione normativa dei diversi modelli gestionali delle terre e rocce da scavo sono quelle di cui agli articoli 4 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti", 5 "Deposito intermedio", 9 "Piano di utilizzo", nonché 14, 15, 16 e 17. Riguardanti rispettivamente l'efficacia, l'aggiornamento, la proroga e la realizzazione di detto Piano, per quanto concerne il Titolo II "Terre e rocce da scavo che soddisfano la definizione di sottoprodotto"; all'art. 23 "Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti", relativamente al successivo Titolo III "Disposizioni sulle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti"; infine, all'art. 24 "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", per quanto riguarda il Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti".

Nello specifico, per quanto attiene alle terre considerate quali sottoprodotti, i requisiti che secondo il citato articolo 4 debbono essere soddisfatti sono i seguenti:

- a) «Sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b) Il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:
  1. nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  2. in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) Sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) Soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b)»

Per quanto invece riguarda le terre e rocce da scavo escluse dal campo di applicazione dei rifiuti, ai sensi del comma 1 dell'art. 24, queste «devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione».

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

Si evidenzia che, in ragione di quanto disposto dal comma 3 del medesimo articolo, «nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" [...]».

### **Classificazione delle discariche**

L'articolo 182, comma 7, del D. Lgs. 152/06 stabilisce che lo smaltimento in discarica è disciplinato dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, che recepisce la Direttiva Europea 1999/31/CE (26/04/99) relativa alle discariche di rifiuti. I criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono invece definiti dal D.M. 27 settembre 2010, che ha abrogato il D.M. 3 agosto 2005.

Le discariche, in base all'attuale disciplina, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- Discarica per rifiuti inerti;
- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Discarica per rifiuti pericolosi.

Il D.M. 27/09/2010 stabilisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle suddette tipologie di impianti.

### ***Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica***

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010 definisce i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica secondo i seguenti punti:

1. Al fine di determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica, così come definite dall'art. 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, il produttore dei rifiuti è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.
2. La caratterizzazione di base determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.
3. La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
4. Se le caratteristiche di base di una tipologia di rifiuti, dimostrano che gli stessi soddisfano i criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, tali rifiuti sono considerati ammissibili nella corrispondente categoria. La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria.
5. Al produttore dei rifiuti, o, in caso di non determinabilità del produttore, al gestore degli stessi, spetta la responsabilità di garantire che le informazioni fornite per la caratterizzazione sono corrette.

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B	PAG. 13/45

6. Il gestore è tenuto a conservare i dati richiesti per un periodo di cinque anni.

L'articolo 5 del decreto fissa i criteri di ammissibilità dei rifiuti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica per inerti. In particolare, dei rifiuti di interesse per l'appalto in oggetto sono smaltiti in discarica per rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione le tipologie identificate dai seguenti codici C.E.R.: 17.01.01 (cemento), 17.01.02 (mattoni), 17.01.03 (mattonelle e ceramiche), 17.01.07 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche), 17.02.02 (vetro), 17.05.04 (terre e rocce da scavo, esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati).

Inoltre, sono conferibili in discarica per rifiuti inerti i rifiuti che, a seguito della caratterizzazione di base di cui all'art. 2 dello stesso decreto, soddisfano i seguenti requisiti:

- sottoposti a test di cessione, presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tabella 2 del citato D.M. 27/9/2010;
- non contengono contaminanti organici in concentrazioni superiori a quelle indicate nella tabella 3 del citato D.M. 27/9/2010.

Sono ammissibili in discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non inferiore al 25% e che soddisfano i limiti di cui alla tabella 5 del citato D.M. 27/9/2010.

Qualora i rifiuti prodotti non risultino ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi, si procederà alla verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti pericolosi qualora siano soddisfatti i limiti di cui alla tabella 6 del citato D.M. 27/9/2010.

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### **Recupero di rifiuti**

Il recupero di rifiuti è disciplinato dal D.M. 5 febbraio 1998, modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

L'Art. 1 definisce i principi generali:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti individuati dal presente decreto non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono:

- a) creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- b) causare inconvenienti da rumori e odori;
- c) danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;

2. Negli allegati 1, 2 e 3 sono definite le norme tecniche generali che, ai fini del comma 1, individuano i tipi di rifiuto non pericolosi e fissano, per ciascun tipo di rifiuto e per ogni attività e metodo di recupero degli stessi, le condizioni specifiche in base alle quali l'esercizio di tali attività è sottoposto alle procedure semplificate di cui all'articolo 33, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni.

3. Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ogni tipologia di rifiuto, disciplinati dal presente decreto, devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro; e in particolare:

- a) le acque di scarico risultanti dalle attività di recupero dei rifiuti disciplinate dal presente decreto devono rispettare le prescrizioni e i valori limite previsti dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni;
- b) le emissioni in atmosfera risultanti dalle attività di recupero disciplinate dal presente decreto devono, per quanto non previsto dal decreto medesimo, essere conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche e integrazioni.

4. Le procedure semplificate disciplinate dal presente decreto si applicano esclusivamente alle operazioni di recupero specificate ed ai rifiuti individuati dai rispettivi codici e descritti negli allegati.

L'Art. 3 è relativo alle attività di recupero di materia:

1. Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati nell'allegato 1 devono garantire l'ottenimento di prodotti o di materie prime o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal presente decreto non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini.

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

2. I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti individuati ai sensi del presente decreto e destinati a venire a contatto con alimenti per il consumo umano, devono inoltre rispettare i requisiti richiesti dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, e successive modifiche e integrazioni.

3. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione.

Gli artt.4 e 5 riguardano il recupero energetico e il recupero ambientale, mentre l'Art.6 contiene le disposizioni relative alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Vengono in particolare disciplinate le quantità massime di tali rifiuti che possono essere messi in riserva presso l'impianto di produzione e presso impianti di recupero.

Gli artt. 8 e 9 definiscono le modalità di campionamento e analisi dei rifiuti.

L'Art. 8 definisce i criteri per il campionamento e l'analisi:

1. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".
2. Le analisi sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
3. Il campionamento e le determinazioni analitiche del combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) sono effettuate in conformità alla norma Uni 9903.
4. Il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
5. Il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal presente regolamento per la specifica attività svolta.
6. Il campionamento, l'analisi e la valutazione delle emissioni in atmosfera devono essere effettuate secondo quanto previsto dagli specifici decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e successive modifiche ed integrazioni.

L'Art. 9 definisce i criteri per il test di cessione:

1. Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui all'allegato 3 al decreto, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802,

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

"Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi — Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

2. Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3.

3. Il test di cessione è effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

### 2.2.3 Normativa regionale

Nel seguito è riportato l'elenco delle norme e degli atti che di costituiscono il quadro di riferimento a livello regionale (fonte: Regione Basilicata).

A tal riguardo si ricorda che, per far fronte alla continua evoluzione della normativa ambientale, il Gruppo Ferrovie dello Stato, nel rispetto dei requisiti generali previsti dalla norma UNI EN ISO 14001, si è dotato di un presidio normativo, contenente i principali riferimenti a carattere nazionale e regionale, disponibile online all'indirizzo <http://presidionormativo.italferr.it/>.

Il quadro normativo di riferimento per il tema dei rifiuti in Basilicata risulta il seguente (fonte ARPAB):

- Legge regionale 12/94 – “Utilizzazione fanghi in agricoltura”
- Legge regionale 6/01 – “Piano regionale gestione rifiuti”
- Legge regionale 2/02 – “Mod. ed integr. L.r. 6/01”
- Legge regionale 15/03 – “Integrazione piano regionale rifiuti imballaggio”
- D.G.R. 1616/03 e \*D.C.R. 703/03 “Integrazione p.r. rifiuti apparecchi PCB”
- D.G.R. 1903/04 – “Programma di smaltimento e decontaminazione apparecchi contenenti PCB”
- D.G.R. 1904/04 – “Programma di riduzione rifiuti biodegradabili da collocare in discarica”.

### Piano Rifiuti

La regione Basilicata è dotata di un *Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)* adottato con DGR n.961 del 09.08.2016 e successivamente approvato con DGR n.568 del 30.12.2016.

Il piano essenzialmente sviluppa le tematiche principali relative alla gestione del ciclo dei rifiuti centrando la strategia sugli obiettivi seguenti:

- massimizzazione delle raccolte differenziate per avviare il raccolto a riciclo/recupero;
- riduzione dei volumi di conferimento in discarica
- valorizzazione termica del residuo non recuperabile/riciclabile in impianti ad alta efficienza, da mantenere in esercizio fino al compimento della Strategia Rifiuti Zero introdotta dall'art. 47 della LR n. 4/2015 e adottata con successiva DGR n. 506 del 17/04/2015

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

Il piano oltre alla gestione dei rifiuti urbani e degli imballaggi, nella parte IV riguarda la gestione dei rifiuti speciali e nella parte V la gestione dei Siti inquinati.

I rifiuti speciali, ai quali sono ricondotti quelli normalmente prodotti nei cantieri, le rocce e terre da scavo, non sono soggetti, diversamente dai rifiuti urbani, ad una pianificazione finalizzata al raggiungimento dell'autosufficienza nello smaltimento e non hanno limitazioni nella libertà di movimentazione. In generale il piano evidenzia un'ampia sufficienza e autonomia, sul piano industriale, degli impianti disponibili in regione per lo smaltimento dei volumi di rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi, prodotti e classificati in quasi tutte le classificazioni CER, in particolare per quanto riguarda la macrocategoria 17 *rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)*, al 2013 si evidenziava:

- *famiglie dei rifiuti speciali non pericolosi*, la copertura del fabbisogno di trattamento è fatto pari al 106% mentre, la copertura del fabbisogno per la gestione è pari al 154%.
- *famiglie dei rifiuti speciali pericolosi*, la copertura del fabbisogno di trattamento è fatto pari al 133% mentre, la copertura del fabbisogno per la gestione è pari al 133%.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti speciali afferenti le operazioni di costruzione e demolizione nonché terre e rocce da scavo, compresi quelle provenienti da siti contaminati, il PRGR, per quanto di interesse per questo lavoro, indica i seguenti indirizzi:

- disincentivare il conferimento in discarica dei materiali inerti
  - favorire lo sviluppo delle tecniche di *demolizione selettiva* seguendo le linee guida pubblicate dall'UNI
  - favorire impianti di riciclaggio dei rifiuti inerti;
  - promuovere l'utilizzo di prodotti da riciclaggio di inerti nella realizzazione di opere pubbliche;
- indirizzi compresi anche nella LR 4/2015 in relazione alla *strategia regionale Rifiuti Zero 2020*.

	<p>LINEA POTENZA-METAPONTO  INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</p>					
<p><b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  SMALTIMENTO</b>  Relazione Generale</p>	<p>COMMESSA  IA95</p>	<p>LOTTO  03</p>	<p>CODIFICA  R 69</p>	<p>DOCUMENTO  RH CA 00 00 001</p>	<p>REV.  B</p>	<p>PAG.  18/45</p>

### 3 SITI DISPONIBILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

#### 3.1 Siti di cava

Nel presente paragrafo si analizza la disponibilità sul territorio di siti di cava per l'approvvigionamento dei materiali inerti.

Si precisa che gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati in ragione dell'adeguatezza dei materiali estratti alle caratteristiche richieste dal progetto, della distanza intercorrente con l'area di intervento, nonché della dotazione di titoli autorizzativi in termini di validità.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti di approvvigionamento, verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto.

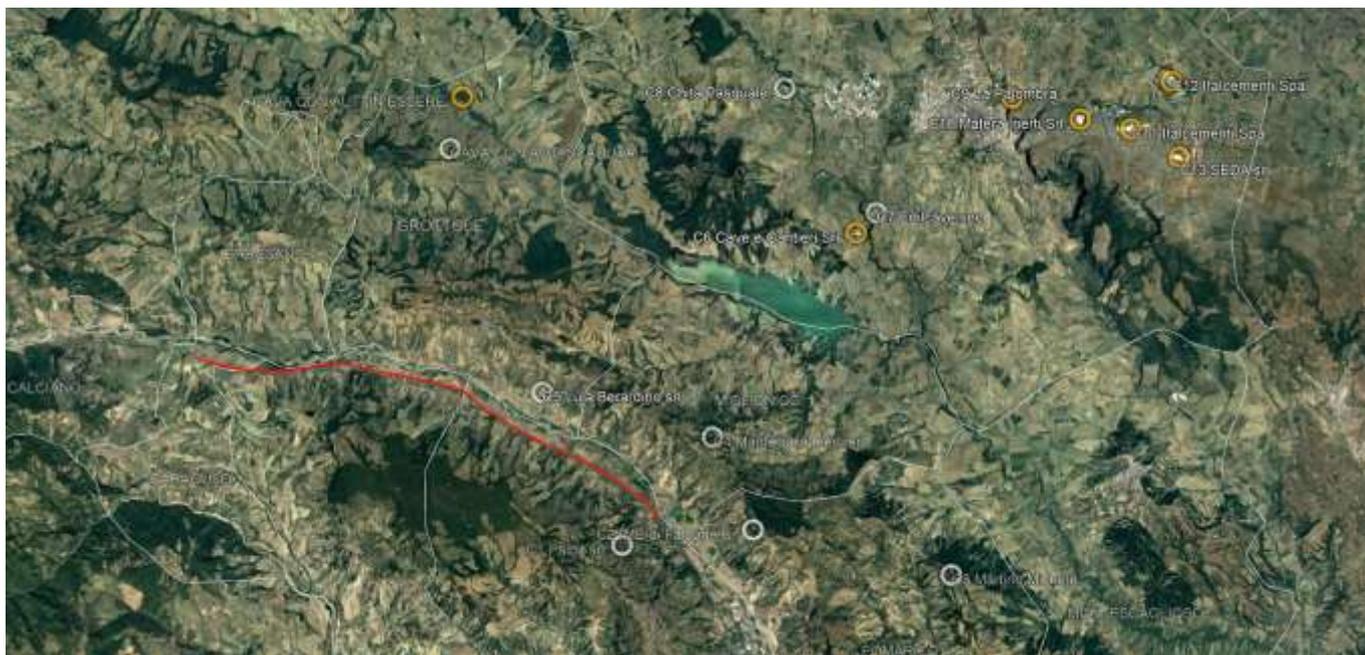
Le fonti conoscitive a tal fine utilizzate sono basate sulla pianificazione territoriale vigente, oltre che su informazioni raccolte presso la piattaforma dati della Regione Basilicata e altri Enti territoriali competenti.

La seguente Tabella 4 1 riporta l'elenco delle cave attive individuate in prossimità delle aree di intervento.

I dati sotto riportati sono stati ottenuti da un'accurata ricerca. Di seguito si riporta l'elenco delle cave (Tabella 1) individuati in prossimità delle aree di intervento, evidenziando quelle con autorizzazione in essere (Attive).

Tabella 1 - Elenco siti di cava gravitanti sul corridoio di progetto

COD	LOCALITÀ	DITTA	DELIB. ANNO	SCAD.	LITOTIPI	SUP.	VOL.	DIST.
<b>Ferrandina</b>								
C1	Era Destra	FALBIT Srl	1318/2016	17.11.2017	conglomeratici	12.000	Aut 110.894 Res -	3,0 km
<b>Pomarico</b>								
C2	Manferrara	IME di Falcone Umberto & C Snc	7265/1993	12.11.2004	conglomeratici	30.000	Aut 402.000 Res 6.000	3,0 km
C3	Calcara	Martino Michele Lorenzo	491/2005	06.03.2011	conglomeratici	70.000	Aut 160.000 Res 147.000	5,0 km
<b>Miglionico</b>								
C4	Fontana di Noci	Manferrara Inerti Srl	7731/1996	06.12.1998	conglomeratici	8.000	Aut 36.500 Res -	2,0 km
<b>Grottole</b>								
C5	Cognere Ischia	Lula Berardino Srl	222/2004	01.02.2019	argillosi	119.042	Aut 1.232.085 Res 969.085	8,0 km
<b>Matera</b>								
C6	Masseria di Pietrapenta	Cave e cantieri Srl	690/2011	20.06.2028	carbonatici	54.608	Aut 453.550 Res 239.660	2,5 km
C7	Papalione	Edilcave Snc	628/2011	03.05.2016	carbonatici	33.000	Aut 185.000 Res 170.027	2,0 km
C8	Masseria del Cristo	Chita Pasquale	750/1999	12.03.2006	carbonatici	20.000	Aut 96.000 Res 66.060	5,2 km
C9	La Palomba	Petragallo Salvatore	999/2014	10.10.2032	carbonatici	19.460	Aut 394.600 Res 164.800	5,0 km
C10	Trasanello	Matera Inerti Srl	293/2012	03.05.2022	carbonatici	110.000	Aut 3.500.000 Res 2.500.000	7,2 km
C11	Trasanello	Italcementi Spa	2457/2003	26.09.2038	carbonatici	2.120.000	Aut 8.180.000 Res -	8,5 km
C12	Torre Spagnola	Italcementi Spa	711/2007	04.07.2037	argillosi	1.176.000	Aut 5.630.000 Res 5.630.000	10,5 km
C13	Alvino	SEDA Srl	1093/2013	02.10.2023	carbonatici	302.000	Aut 2.520.000 Res 1.404.200	10,5 km



*Figura 3 – Individuazione cave*

A seguire, riporta una descrizione sintetica delle cave con autorizzazione in essere ubicate in prossimità delle aree di intervento.

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### 3.1.1 C6 - Cave e cantieri Srl

La ditta Cave e Cantieri S.r.l. ha in loc. Masseria di Pietrapenta, nel comune di Matera, una Cava di materiali Carbonatici, sulla strada Provinciale Papalione, in corrispondenza dell'attraversamento del torrente Gravina.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Tabella 2 – quadro riepilogativo

Cod	Località	Ditta	Delib. anno	Scad.	Litotipi	Sup.	Vol.	Dist.
C6	Masseria di Pietrapenta	Cave e cantieri Srl	690/2011	20.06.2028	carbonatici	54.608	Aut 453.550 Res 239.660	2,5 km

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### 3.1.2 C9 - Petragallo Salvatore

La ditta Petragallo Salvatore, ha nel comune di Matera, una Cava di materiali Carbonatici, denominata "Cava la Palomba", attestata sulla Strada Statale n. 7, ad est del Santuario di Santa Maria della Palomba. Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Tabella 3 – quadro riepilogativo

Cod	Località	Ditta	Delib. anno	Scad.	Litotipi	Sup.	Vol.	Dist.
C9	La Palomba	Petragallo Salvatore	999/2014	10.10.2032	carbonatici	19.460	Aut 394.600 Res 164.800	5,0 km

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### 3.1.3 C10 - Matera Inerti Srl

La ditta Matera Inerti Srl, ha nel comune di Matera, una Cava di materiali Carbonatici, in località Trasanello, collegata alla Strada Statale n. 7.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Tabella 4 – quadro riepilogativo

Cod	Località	Ditta	Delib. anno	Scad.	Litotipi	Sup.	Vol.	Dist.
C10	Trasanello	Matera Inerti Srl	293/2012	03.05.2022	carbonatici	110.000	Aut 3.500.000 Res 2.500.000	7,2 km

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### 3.1.4 C11 - Italcementi SpA- Cava Trasanello

La ditta Italcementi S.p.A. Srl, ha nel comune di Matera, una Cava di materiali Carbonatici, in località Trasanello, collegata alla Strada Statale n. 7.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Tabella 5 – quadro riepilogativo

Cod	Località	Ditta	Delib. anno	Scad.	Litotipi	Sup.	Vol.	Dist.
C11	Trasanello	Italcementi Spa	2457/2003	26.09.2038	carbonatici	2.120.000	Aut 8.180.000 Res -	8,5 km

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### 3.1.5 C12 - Italcementi SpA– Cava Torre Spagnola

La ditta Italcementi S.p.A. Srl, ha nel comune di Matera, una Cava di Argilla, in località Torre Spagnola, collegata alla Strada Statale n. 7.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Tabella 6 – quadro riepilogativo

Cod	Località	Ditta	Delib. anno	Scad.	Litotipi	Sup.	Vol.	Dist.
C12	Torre Spagnola	Italcementi Spa	711/2007	04.07.2037	argillosi	1.176.000	Aut 5.630.000 Res 5.630.000	10,5 km

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

### 3.1.6 C13 - SEDA Srl

La ditta SEDA Srl ha nel comune di Matera, una Cava di materiali carbonatici, in località Alvino, collegata alla Strada Statale n. 7.

Di seguito si riportano una foto aerea ed uno schema riassuntivo dei dati relativi al sito in oggetto.



Tabella 7 – quadro riepilogativo

Cod	Località	Ditta	Delib. anno	Scad.	Litotipi	Sup.	Vol.	Dist.
C13	Alvino	SEDA Srl	1093/2013	02.10.2023	carbonatici	302.000	Aut 2.520.000 Res 1.404.200	10,5 km

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4 SITI DI CONFERIMENTO DEI MATERIALI DI SCAVO E DEMOLIZIONE

Nel presente paragrafo si riportano le risultanze dell'attività delle ricerche effettuate al fine di individuare sia i siti necessari al conferimento dei materiali in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Si precisa che tutti gli impianti di seguito riportati sono stati selezionati sulla base della distanza dall'intervento, nonché sulla verifica degli atti autorizzativi in termini di validità e nel caso degli impianti di smaltimento rifiuti, anche sulla conformità con i CER di interesse.

Sarà comunque onere dell'Appaltatore qualificare in fase di esecuzione gli impianti verificandone disponibilità ed attività, integrando eventualmente l'elenco di cui sotto. L'appaltatore, si potrà avvalere dell'elenco in esame, avendo cura, in fase operativa, a seguito della classificazione/caratterizzazione dei rifiuti, in capo allo stesso, di verificare la disponibilità degli impianti citati.

Il quadro degli impianti di recupero e dei siti di discarica riportati ai seguenti paragrafi è stato ricostruito sulla base della consultazione delle seguenti fonti:

La Regione Basilicata (Piattaforma OpenData), Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, altri Enti territoriali competenti.

##### 4.1 Impianti di recupero

In riferimento agli impianti di recupero si fa presente la ricognizione ha riguardato sia impianti autorizzati in forma ordinaria (art. 208 del DLgs.152/2006 e s.m.i.), che in forma semplificata (art. 216 del DLgs.152/2006 e s.m.i.) e che, non avendo al momento individuato in prossimità delle opere informazioni circa impianti idonei autorizzati, la ricerca è stata estesa alla Regione Puglia.

I dati reperiti dal documento "Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia" (aprile 2015) e le informazioni ottenute dalle singole società che gestiscono gli impianti di smaltimento/recupero inerti hanno consentito di identificare alcuni dei soggetti autorizzati all'attività di recupero. In particolare, sono state individuate n. 3 società che si occupano di recupero rifiuti in aree relativamente prossime agli interventi, e che verranno descritte nei paragrafi seguenti. Nell'Allegato 1 a questa relazione sono allegate le autorizzazioni acquisite.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

Tabella 8 - Elenco delle ditte utilizzabili per il recupero dei materiali di risulta prodotti

Cod.	Società	Comune	Località	Autorizzazione	Dist.
R1	SEMATAF S.r.l.	Ferrandina (MT)	Nucleo Indust. Valbasento "Lotti Art. – Comp. C – C2"	11/5/2025	3,0 km
R2	ISAP S.r.l.	Melfi (PZ)	C.da Leonessa	18/11/2023	80,0 km
R3	Inerti Sud srl	Palo del Colle (BA)	Loc.tà La Palma	22/12/2027	60,0 km

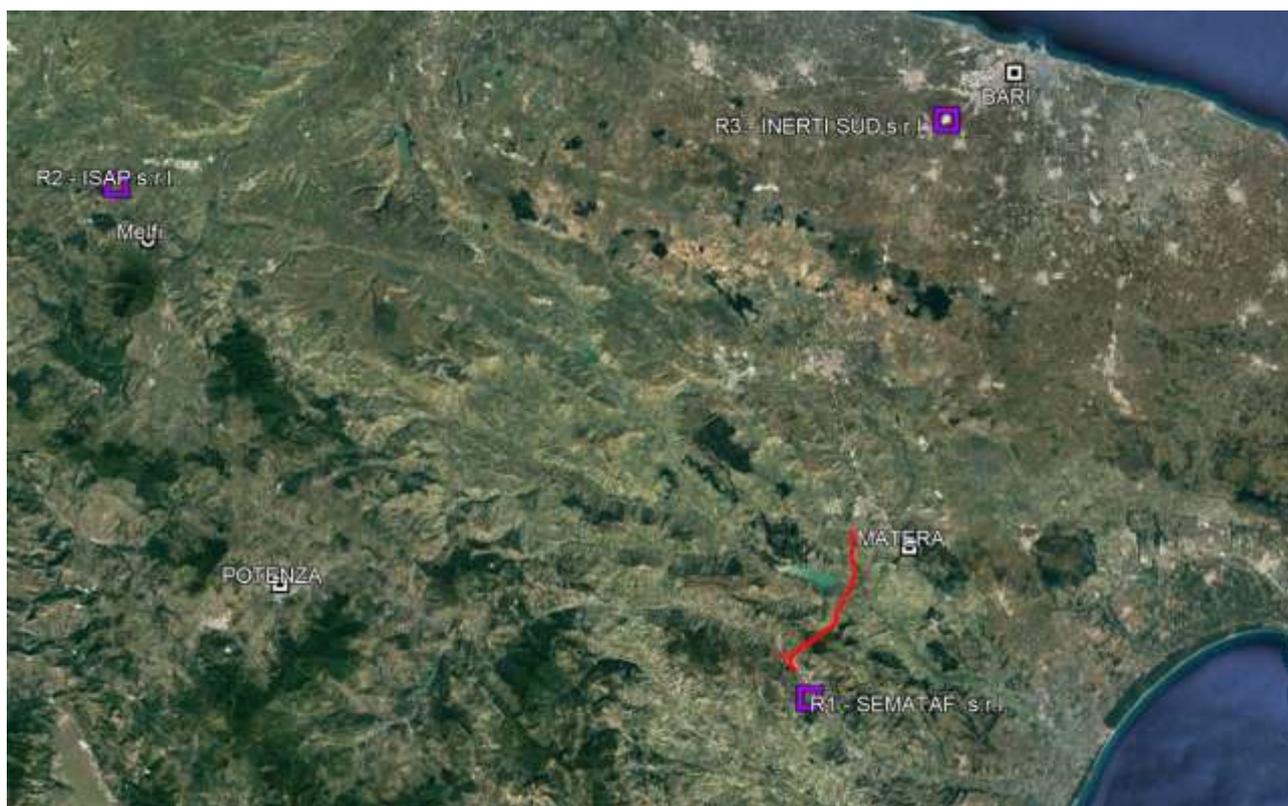


Figura 4 – Individuazione impianti di trattamento rifiuti

	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.1.1 R1 – Ditta SEMATAF S.r.l.

La ditta SEMATAF S.r.l. ha sede legale ed operativa nel comune di Matera (MT), via Germania 10/O e impianto di recupero per rifiuti inerti provenienti da attività edilizia ubicato nel Comune di Ferrandina, nella zona “Lotti artigianali – Comparto C – Zona C2” del Piano di insediamento del nucleo di industrializzazione Valbasento, censito in catasto al Foglio n.63, part. n. 339. Detto impianto è autorizzato con Determina Provincia di Matera n. 993 del 11/5/2015 per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, per una capacità di movimentazione di 58.532 tonn./anno.

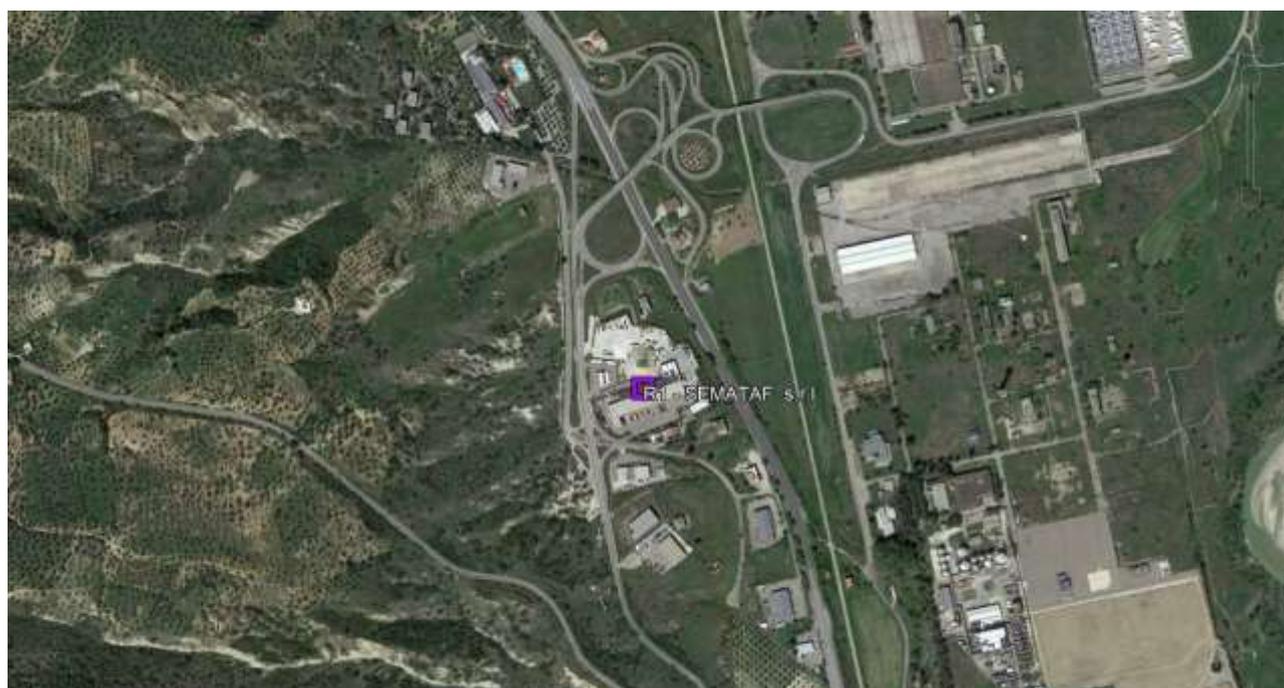


Figura 5 – Impianto trattamento rifiuti

Tabella 9 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R1	SEMATAF S.r.l.	Borgo Macchia Ferrandina (MT)	27/09/2023	R5-R13 Ca. 58.532	R13 e R5 12.000 t/a (17.09.01) 8.000 t/a (17.09.04) 3.000 t/a (17.03.02) 33.432 t/a (17.05.04)

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.1.2 R2 - Ditta ISAP S.r.l. (cod. R7)

La ditta ISAP S.r.l. ha sede legale ed operativa nel comune di Melfi (PZ) in C.da Leonessa, inserita in mappa catastale del Comune di Melfi al Fg.23 part. n. 691, con una superficie totale di 14.000mq.

La ditta possiede un'autorizzazione unica per:

- messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di rifiuti inerti non pericolosi;
- centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso (R12-R13).

L'attività di messa in riserva e recupero (R13-R5) di rifiuti inerti non pericolosi avviene mediante l'utilizzo dell'impianto mobile reso fisso RM 100 avente capacità di 200 t/h pari a ca. 160.000 t/a di cui:

- R13 e R5: 10.000 t/a (17.03.02), 47.760 t/a (17.05.04), 59.500 t/a (17.09.04)
- R13: 10.000 t/a (17.05.08)

L'autorizzazione unica è stata rilasciata dalla Provincia di Potenza con Presa d'atto n. 42183 del 02/12/2013, ha validità fino al 27/09/2023.

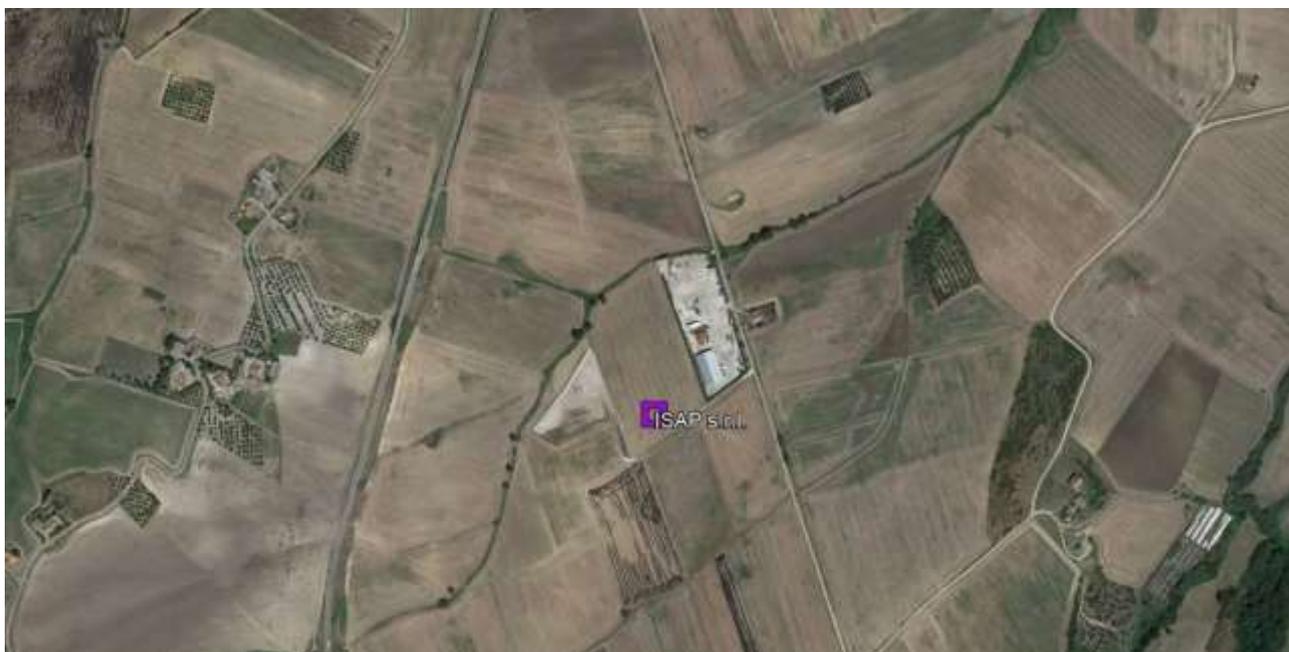


Figura 6 - ISAP srl – ubicazione impianto

Tabella 10 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R2	Ditta ISAP S.r.l.	C.da Leonessa Melfi (PZ)	27/09/2023	R5-R13 Ca. 160.000	R13 e R5 59.500 t/a (17.09.04) R13 e R5 10.000 t/a (17.03.02) R13 10.000 t/a (17.05.08) R13 e R5 40.000 t/a (17.05.04)

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.1.3 R3 – Ditta Inerti Sud s.r.l.

La società "Inerti Sud srl", con sede legale ed operativa in Palo del Colle, alla località "La Palma" e impianto individuato in catasto al foglio di mappa 13 su porzione delle particelle nn. 66, 49, 52 e 117, è autorizzata (D.D. Città Metropolitana di Bari n. 131 del 11/01/2018) all'esercizio delle operazioni di rifiuti stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di tipo inerte con produzione di aggregati riciclati. (R13, R5). per una movimentazione di 300.000 tonn./anno, per una capacità di trattamento di 1.000 tonn/die per le operazioni di recupero R5 e per una capacità istantanea di 1.425 tonn.

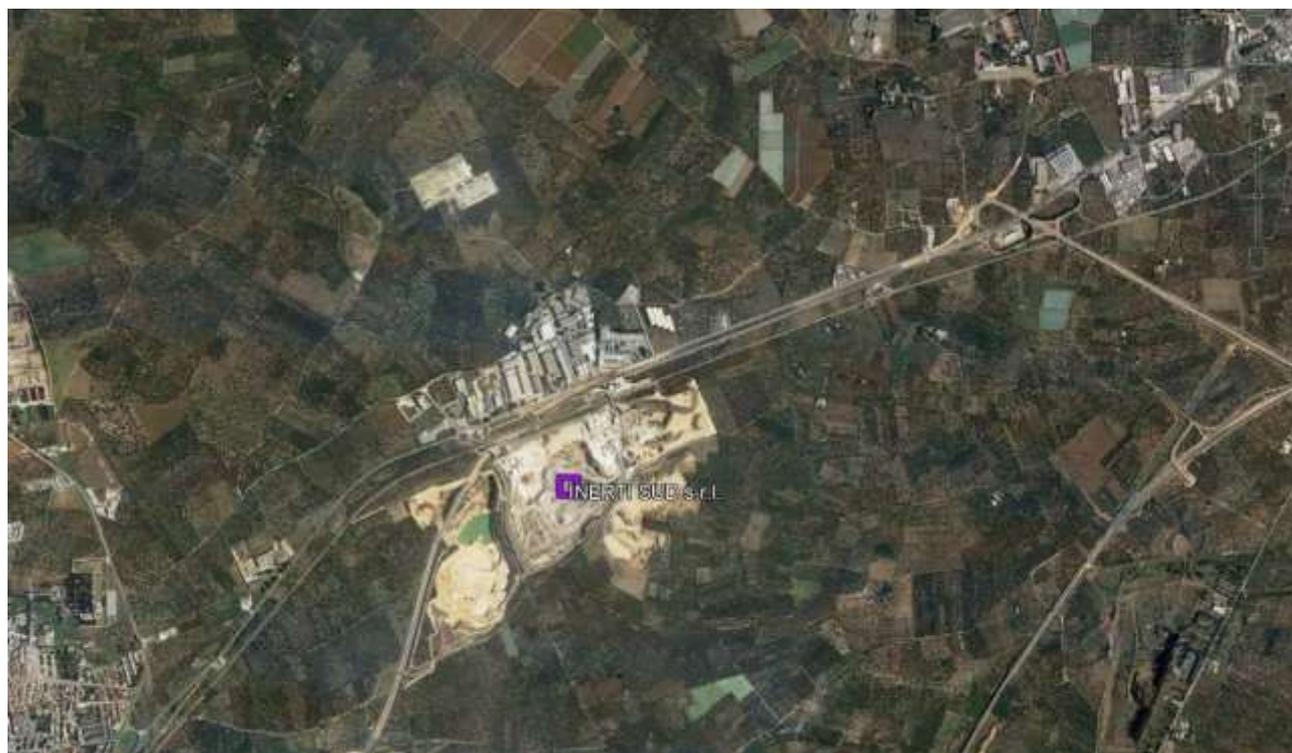


Figura 7 – INERTI SUD – ubicazione impianto

Tabella 11 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Località - Comune Provincia	Scadenza autorizz.	Volume (t/a)	Volume (per i Cod.CER)
R3	Ditta Inerti Sud s.r.l.	Loc. Palma Palo del Colle (BA)	22/12/2027	R5-R13 Ca. 300.000	R5 - R13 90.000 t/a (17.09.04) 75.000 t/a (17.03.02) 120.000 t/a (17.05.08) 75.000 t/a (17.05.04) 50.000 t/a (17.01.01)

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.2 Discariche per rifiuti inerti / speciali non pericolosi / speciali pericolosi

La seguente tabella riporta l'elenco delle discariche per rifiuti "inerti", "speciali non pericolosi" individuati in prossimità delle aree di intervento.

Sarà comunque cura dell'Appaltatore verificare gli estremi autorizzativi di detti impianti, nella successiva fase progettuale preventivamente alla realizzazione delle opere.

Tabella 12 - Elenco delle ditte utilizzabili per lo smaltimento dei materiali di risulta prodotti

Cod.	Società	Comune	Località	Autorizzazione	Distanza dal cantiere
<b>IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI INERTI</b>					
D1	Imac. S.n.c.	Locorotondo (BA)	Parco del Vaglio	12/01/2021	70
D2	Crisci Angelo	Moliterno	Loc.tà Magliatelle	26/08/2024	60
<b>IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>					
NP1	Semataf srl	Perticara (PZ)	Contrada Matina Guardia	26/05/2024	30
NP2	Recupero Pugliesi S.r.l.	Modugno	c.da Grammarola	29//03/2019	50

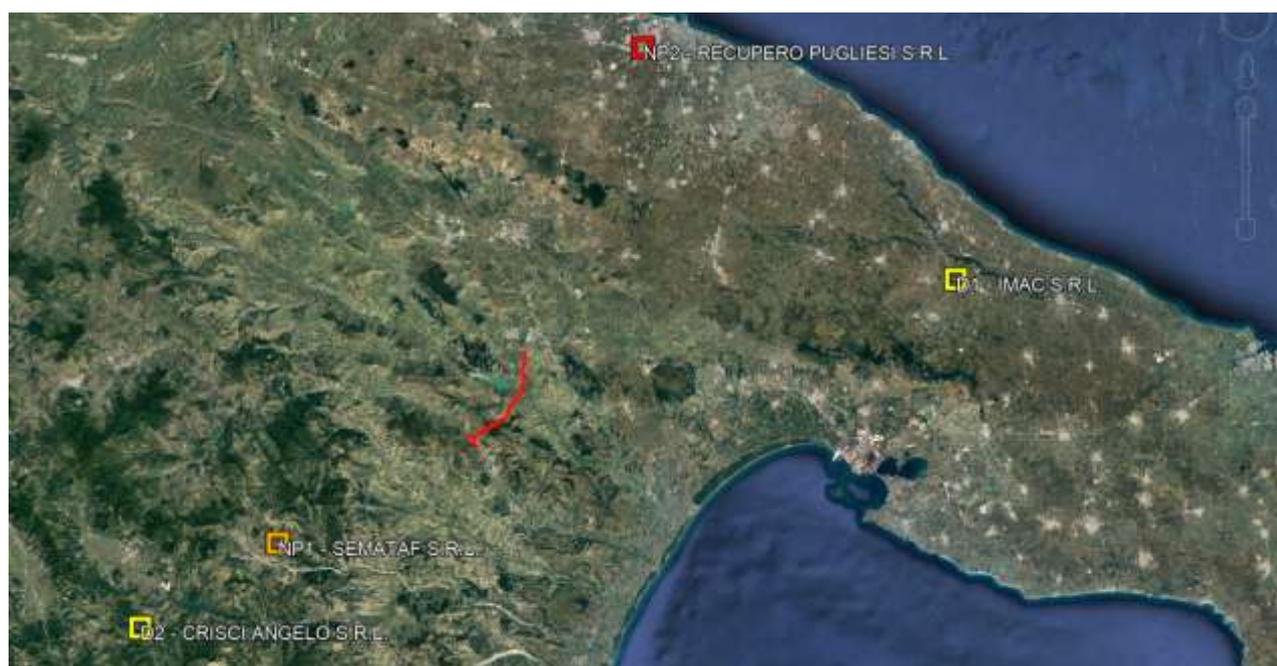


Figura 8 – Individuazione discariche

Nell'Allegato 2 di questa relazione sono riportate le autorizzazioni acquisite per le discariche individuate.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.2.1 D1 – Ditta Imac. S.n.c

La ditta Imac di Romanazzo Angelo e C. S.n.c., con sede legale a Locorotondo (BA), Strada Provinciale per Cisternino km 4+550, gestisce una discarica in località “Contrada Parco del Vaglio”, su area individuata in catasto al foglio n.53, part. n. 352, n. 386, n. 388. Detta discarica, è autorizzata con Determina Dirigenziale Provincia di Bari n. 15 del 13/1/2011, riferita ad una superficie utile di abbancamento di 14.000 mq e una capacità residua di 75.918 mc, allo svolgimento delle operazioni di smaltimento di deposito su suolo (D1) di rifiuti inerti per un quantitativo di 120 tonn./die per i CER di cui alla Tab.1 Decreto 3 agosto 2005.



Figura 9 – IMAC – ubicazione sito smaltimento

Tabella 13 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D1	Imac. S.n.c.	Discarica Inerti	Parco del Vaglio Locorotondo (BA)	12/01/2021	75.918 mc	N.D.	17.05.04 17.05.08 17.09.04

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.2.2 D2 – Ditta Crisci Angelo S.r.l.

La ditta Crisci Angelo S.r.l. con sede legale in C.da Risicarda nel Comune di Moliterno (PT) gestisce sempre nel Comune, in C.da Magliatelle, un impianto autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 29467 del 27/8/2014 allo svolgimento di operazione di smaltimento (D1) di rifiuti inerti. L'area dell'impianto ha una superficie complessiva di ca. 50.000 mq di cui 9.000 mq destinati alla discarica per rifiuti inerti, per un volume utile pari a 24.000 mc.



Figura 10 – crisci angelo – ubicazione sito smaltimento

Tabella 14 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato (mc)	Volume residuo	CER
D2	Crisci Angelo	Discarica Inerti	Loc.tà Magliatelle Moliterno (PT)	26/08/2024	24.000 mc	N.D.	17.05.04 17.05.08 17.09.04

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.2.3 NP1 – Ditta Semataf srl

La ditta **Semataf S.r.l.** ha sede legale in Via Germania, 10 nel Comune di Borgo Venusio (MT) ed impianto per il trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi nel comune di Guardia Perticara (PZ) in C.da Matina. L'attività per la quale è stata richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale rientra tra quelle dell'allegato del D. L.vo n. 59/2005 - punto 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 ton. al giorno con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti".

La piattaforma di gestione dei rifiuti di proprietà della Semataf è costituita da:

- una discarica per lo smaltimento di rifiuti, comprendente attualmente i lotti denominati I, II, III;
- un impianto di trattamento chimico-fisico e di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata con Delibera n. 632 del 26/05/2014 ed ha validità fino al 26/05/2024.



Figura 11 – SEMATAF– ubicazione sito smaltimento

Tabella 15 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato	Volume residuo	CER
NP1	Semataf srl	Non pericolosi	C.da Martina Guardia Perticara (PZ)	26/05/2024	99.000 mc	N.D.	17.03.02 17.05.04 17.05.08 17.09.04

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA POTENZA-METAPONTO</b> <b>INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA</b> <b>INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA</b>					
	<b>SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO</b> Relazione Generale	COMMESSA IA95	LOTTO 03	CODIFICA R 69	DOCUMENTO RH CA 00 00 001	REV. B

#### 4.2.4 NP2 – Recupero Pugliesi S.r.l.

La soc. Recupero Pugliesi facente parte del Gruppo Group immobiliare Schino S.r.l. ha sede legale e operative in C.da Gammarola n.3 Zona A.S.I. Modugno Bari individuate catastalmente al Fg. 15 pp22.

L'impianto è autorizzato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, la Capacità massima di stoccaggio (R13 e D15) è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 6.000 t di rifiuti non pericolosi, la durata massima dello stoccaggio non può superare i 180 giorni dalla data di assunzione del carico di rifiuti. La potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e pari a 5.000 t/a di rifiuti pericolosi. L'autorizzazione A.I.A. n. 313 del 29-03-2013, ai sensi dell'art. 7, c. 7, del Dlgs 46/2014, ha validità di anni i 12, quindi fino al 29/03/2025.



Figura 12 – RECUPERO PUGLIESI – ubicazione sito smaltimento

Tabella 16 – quadro riepilogativo

Cod	Nome Società	Tip.	Località - Comune Provincia	Scad. Autorizz.	Volume autorizzato	Volume residuo	CER
NP2	Recuperi Pugliesi	Non pericolosi	C.da Gammarola Modugno (BA)	29/03/2025	170504 D13/D14/D15 400 t/g	-	17.03.02
					170508 D13/D15 400 t/g		17.05.04
					170302 D13/D14/D15 400 t/g		17.05.08
					170904 D13/D14/D15 400 t/g		17.09.04



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	37/45

## ALLEGATO 1

Autorizzazioni siti di Smaltimento - Impianti di Recupero



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	38/45

R1 –SEMATAF S.r.l.

Borgo Macchia – FERRARANDINA (MT)



**LINEA POTENZA-METAPONTO**  
**INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA**  
**INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA**

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO**

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	39/45

R2 – ISAP S.r.l.

C.da Leonessa – MELFI (PZ)



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	40/45

R3 – INERTI SUD S.r.l.

Loc. Palma – PALO DEL COLLE (BA)



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	41/45

## ALLEGATO 2

Autorizzazioni siti di Smaltimento - Discariche



**LINEA POTENZA-METAPONTO**  
**INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA**  
**INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA**

**SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO**

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	42/45

D1 – IMAC S.n.c

Parco del Vaglio – LOCOROTONDO (BA)



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	43/45

D2 – CRISCI ANGELO S.r.l.

Loc. Magliatelle – MOLITERNO (PT)



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	44/45

NP1 – SEMATAF S.r.l.

C.da Martina Guardia – PERTICARA (PZ)



LINEA POTENZA-METAPONTO  
INTERVENTI DI VELOCIZZAZIONE TRATTA GRASSANO-BERNALDA  
INTERVENTI TRA GRASSANO E FERRANDINA

SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E  
SMALTIMENTO

Relazione Generale

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA95	03	R 69	RH CA 00 00 001	B	45/45

NP2 – RECUPERI PUGLIESI S.r.l.

C.da Gammarola – MODUGNO (BA)